Una pagina composta in un font Type 1

Le tre righe qui sotto sono disegnate da un programma di font nel primo formato di Adobe. Non è un file di font con tabelle in cui cercare un glifo: è un programma PostScript, con i glifi cifrati uno per uno, e la libreria lo legge per sapere quale codice raggiunge ciascuno. Ogni glifo è composto largo quanto dice il file di metriche che accompagna il programma o, senza, quanto dice il programma stesso. Il programma è poi portato in questo file ridotto ai glifi che questa pagina disegna, e il programma di lettura li disegna da quegli stessi byte.

Disegnato dal programma

HQF DEVELOPMENT

AB□DEFGHIJKLM NOPQRSTUVWXYZ 0123456789

UN □ARATTERE A TRATTI, LETTO E RIDOTTO.

Cosa dice di sé il programma

Si chiama HqfStroke e contiene 62 glifi, di cui 61 raggiunti da un codice. Ogni glifo sta in un riquadro, i cui angoli sono 34 · -238 e 647 · 967; un’asta verticale è spessa 80 millesimi di em, e una sottolineatura sta 120 sotto la riga. Nessuna di queste cifre è scritta in questa pagina: ciascuna è letta dal programma.

Quanto pesa

Il programma stesso occupa 8 117 byte su disco, e una pagina che vi compone le tre righe qui sopra pesa 6 874 byte, con il programma ridotto ai glifi che quelle righe disegnano. Entrambe le cifre sono misurate dal programma che ha creato questa pagina, non scritte a mano.

Cosa viaggia con esso

Come ogni altro tipo di font che questa libreria porta, un programma Type 1 viaggia leggero: nel file entrano solo i glifi che una pagina disegna davvero, così una pagina che dice una parola porta le lettere di quella parola e non un alfabeto intero. Il formato ne fa un lavoro a sé: ogni glifo è cifrato separatamente dentro il programma, così la libreria decifra il programma, riscrive il suo elenco di glifi perché contenga solo .notdef, i glifi disegnati e quelli da cui si costruisce una lettera accentata, e lo cifra di nuovo. Ogni glifo conservato è copiato byte per byte, ancora sotto il proprio cifrario, e i pezzi di contorno che più glifi condividono sono conservati interi. La descrizione del font nomina allora ogni glifo che il file contiene. Su un carattere di qualche decina di glifi si risparmia poco; su uno grande è quasi tutto il programma: un carattere di sessantamila byte composto in tre parole porta i glifi di quelle tre parole e non il resto.

Un font Type 1 è un font semplice: i suoi codici sono di un byte, così al massimo 256 dei suoi glifi sono raggiungibili insieme e non compone mai testo verso il basso. Quale codice raggiunge quale glifo è affare del programma: questo file ripete i nomi che il programma stesso dà loro.

Il programma, glifo per glifo

La sua matrice è [0.001 0 0 0.001 0 0]; inclina di 0°; ogni glifo ha una larghezza propria; elenca i propri codici, 61 in tutto.

H è raggiunto dal codice 72, il glifo H, che avanza di 680
Q è raggiunto dal codice 81, il glifo Q, che avanza di 680
F è raggiunto dal codice 70, il glifo F, che avanza di 680
2 è raggiunto dal codice 50, il glifo two, che avanza di 680
0 è raggiunto dal codice 48, il glifo zero, che avanza di 680
3 è raggiunto dal codice 51, il glifo three, che avanza di 680
8 è raggiunto dal codice 56, il glifo eight, che avanza di 680

HQF 2038

HQF 2038

La riga qui sopra è composta una volta con le larghezze che indica il programma, e una volta con un file di metriche scritto sopra che allarga ogni glifo di un quarto: a 15 punti misura 76.8 punti, poi 96.0.

Con la crenatura del suo file di metriche

AT AV AW AY FA LT LV LW LY PA TA VA WA YA

AT AV AW AY FA LT LV LW LY PA TA VA WA YA

Le stesse coppie due volte: la prima riga è composta senza crenatura, la seconda con le coppie del file di metriche che la libreria legge accanto al programma. Ogni coppia i cui lati affacciati si inclinano o restano aperti è avvicinata, fino a un quarto di em, e lo spostamento è scritto nella riga stessa, così ogni programma di lettura disegna le lettere dove sono state composte.